

# Confidenziale: Altre Nazioni Sviluppate

**A:** Delegazione per le Altre Nazioni Sviluppate al Summit Mondiale sul  
Clima



**OGGETTO:** Briefing sugli Obiettivi Negoziali

**Obiettivi:** I nostri governi intendono negoziare un accordo mondiale per ridurre le emissioni di gas serra in modo da produrre i migliori risultati per la nostra economia e i nostri interessi nazionali, così come per il resto del mondo. Durante i negoziati di Parigi nel 2015, le diverse nazioni si sono accordate per mantenere il riscaldamento globale “ben al di sotto dei 2° C” rispetto ai livelli preindustriali.

Ora bisogna decidere riguardo a:

1. Azioni per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>. Se non si agisce, è previsto che le nostre emissioni cresceranno significativamente, ma non è politicamente accettabile ogni accordo che preveda che il maggior onere economico per limitare il cambiamento climatico ricada sulle nostre nazioni. Dalle sabbie bituminose canadesi al carbone australiano e al gas russo, molte delle nostre economie dipendono dai combustibili fossili. Il resto del mondo deve accettare di compiere azioni significative se si vuole raggiungere un efficace accordo internazionale. Dobbiamo decidere quando le nostre emissioni smetteranno di crescere, quando cominceranno a diminuire e con che tasso annuale.
2. L'implementazione di politiche per ridurre la deforestazione o aumentare l'afforestazione o la riforestazione. Abbiamo la possibilità di impegnarci su questo fronte, ma non inciderebbe in maniera sostanziale per il raggiungimento degli obiettivi comuni.
3. Se e quanto contribuire al Green Climate Fund, che dovrebbe garantire \$100 miliardi/anno dal 2020 per aiutare i paesi in via di sviluppo a ridurre le proprie emissioni o adattarsi ai cambiamenti climatici.

**Contesto:** Il consenso scientifico sui cambiamenti climatici è innegabile: più del 97% degli scienziati è concorde nel dire che i cambiamenti climatici sono in atto, che sono causati principalmente dalle fonti fossili e che i loro effetti sono potenzialmente devastanti. Molti dei nostri Paesi risentono in questo momento degli effetti del surriscaldamento globale, dall'innalzamento del livello del mare a siccità prolungate.

**Opinione pubblica:** La maggior parte dell'opinione pubblica crede che i cambiamenti climatici siano reali e causati dalle attività umane. I nostri cittadini appoggiano le trattative per affrontare il tema ambientale, ma si oppongono a qualsiasi accordo che comporti un aumento del costo della vita. Per molte persone i cambiamenti climatici non sono la priorità, che viene attribuita principalmente alla sicurezza nazionale, all'economia e all'occupazione. La maggioranza è fortemente contraria a qualsiasi accordo che non richieda un deciso impegno da parte degli Stati Uniti e delle nazioni in via di sviluppo.

## Visione globale:

- Le emissioni in Cina, in India e nelle altre nazioni in via di sviluppo sono in rapida crescita. La sola Cina è attualmente responsabile del 30% delle emissioni globali di CO<sub>2</sub>. Le emissioni totali dei paesi in via di sviluppo saranno presto maggiori delle emissioni provenienti da tutte le nazioni sviluppate.
- Gli Stati Uniti e l'UE, grazie al potere politico e al capitale finanziario, godono di maggiore considerazione nelle contrattazioni. Rappresentando un gruppo eterogeneo di nazioni, noi Altre Nazioni Sviluppate abbiamo la possibilità di decidere se seguire la leadership dell'Unione Europea e degli Stati Uniti, o se vogliamo tracciare autonomamente il nostro corso.
- I paesi meno sviluppati sostengono che per ridurre le loro emissioni hanno bisogno di ingenti aiuti finanziari da parte delle nazioni sviluppate, ma in quei paesi impera la corruzione e gli aiuti economici

spesso sono inefficaci. Insistono, inoltre, sul loro impegno riguardo la gestione delle foreste, utile ma non sufficiente a combattere i cambiamenti climatici.